

Sentiero Urbano della Libertà n° 3

Tappa 18 Riviera Berica – Via della Rotonda



Per raggiungere la presente tappa, superato il ponte sul Bacchiglione si attraversa l'importante arteria stradale per percorrere **Via Giorgio Oliva**, altro nome importante per Vicenza.

Durante la Resistenza partecipò alla redazione, alla stampa e alla diffusione del foglio clandestino «Il Momento» e alla stesura del programma della Democrazia Cristiana vicentina. L'opuscolo era ispirato al pensiero di Alcide De Gasperi.

Si transita in mezzo al Centro Direzionale: all'altezza del primo ponte si utilizza il passaggio pedonale fino a incrociare la strada di **Borgo Berga**. La si attraversa e si cammina verso sinistra fino a incrociare **Via Tiepolo**: la si prende innestandosi poco dopo nella ciclabile Casarotto. Si prosegue verso sinistra dopo circa 600 metri si incontra **Via della Rotonda**.

Fa da angolo la loggetta del Gallo: questa costruzione è legata per molti versi alla storia di Vicenza. In particolare si ricorda come il Generale Radetzki, alla fine delle giornate di Vicenza nel 1848, assistette alla partenza dei difensori della città, facendoli sfilare proprio davanti alla Loggetta del Gallo. In quei frangenti, gli scontri interessarono sia la Rotonda che la Basilica di Monte Berico.

Campo trincerato attorno a Vicenza

Un aspetto ormai dimenticato della guerra era il lavoro coatto imposto dai nazisti in caso di necessità militari. Tra queste spicca la costruzione del campo trincerato attorno a Vicenza: un ulteriore gravame imposto alla popolazione che si vedeva costretta ad eseguire lavori per l'esercito tedesco, spesso dovendo abbandonare il lavoro dei campi.

Il fosso anticarro era stato progettato in prossimità dell'incrocio: dal Bacchiglione risaliva verso la foresteria di Villa Valmarana ai Nani, scendeva verso le barchesse della Villa Rotonda e poi si inerpicava verso il colle.

“Settembre 1944: iniziano i lavori per la fortificazione della città di Vicenza e le prime opere nella periferia sud; gli uomini e le donne, precettati a centinaia per i lavori di sterro, sono impegnati nella realizzazione di una complessa rete di camminamenti, di ripari, di trincee e di un ampio fosso anticarro largo 6 metri e profondo 4 che, appoggiandosi ai rilievi collinari sovrastanti la città, ha la funzione di tagliare eventuali avanzamenti nemici dai Colli Euganei. I responsabili tedeschi del progetto dimostrano chiaramente che la loro unica preoccupazione è la collocazione delle strutture difensive nelle posizioni più efficaci; infatti le postazioni passano a poche decine di metri dalla villa "La Rotonda", il capolavoro dell'architetto Andrea Palladio, mentre il fosso anticarro addirittura lambisce la foresteria della Villa Valmarana "Ai nani". Se le fortificazioni fossero utilizzate, non ci sarebbe stato scampo per i due monumenti”

Benito Gramola e Danilo De Zotti, “La Divisione “Vicenza” e le sue 7 Brigate”, Cierre – Istrevi 2025, pp. 119-120